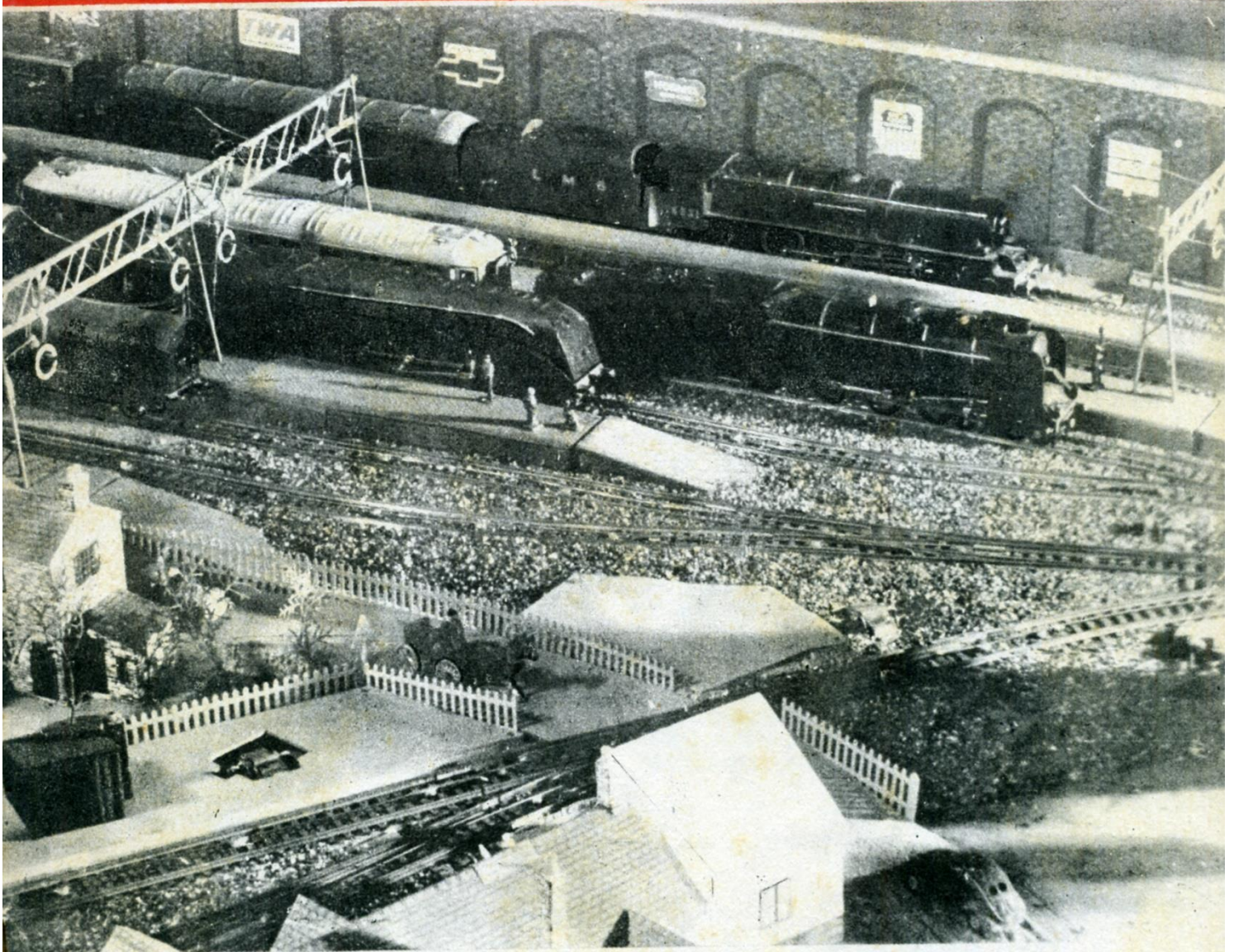


ANNO II
N.º

9/10
Marzo
Aprile
1952

ITALMODEL

treni



♦ - Impianto Castelli di Camerlata. Solo un attento osservatore potrà accorgersi che si tratta di ferrovia in miniatura.

Reostato

**CABINA APPARATI CENTRALI E BLOCCO - SCA-
TOLA DI COMANDO CON REOSTATO ED INVER-
TITORE DI MARCIA - INVITO AL MODELLISMO
Prima Mostra Internazionale di Modellismo a Ginevra
Presto fatto! - Tracciati e plastici - Il plastico mobile
Dal Seno.**

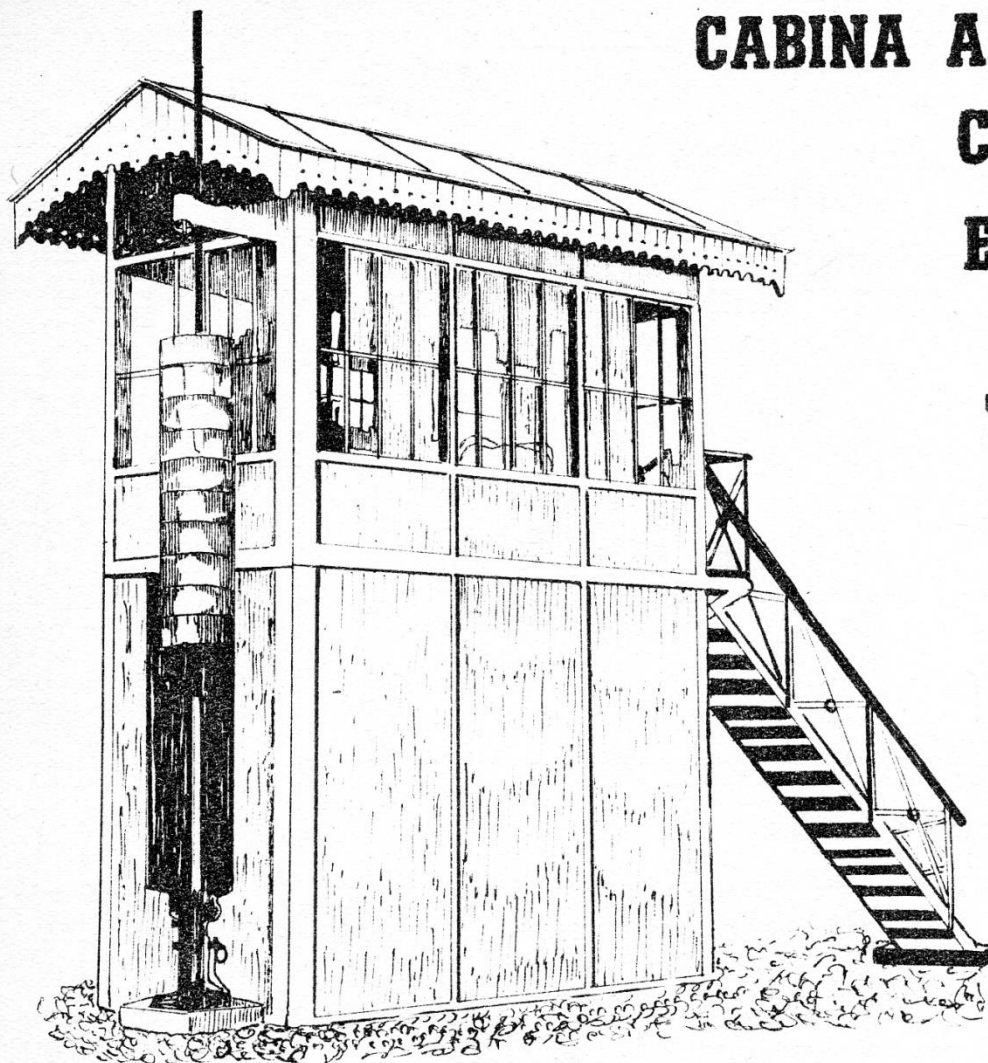
LOCOMOTIVA F. S. gruppo 420.

Numero doppio
Lire 300

Vincita con corso

CABINA APPARATI CENTRALI E BLOCCO

Tipo F. S.



A cura del Servizio Lavori e Costruzioni
delle Ferrovie Italmotel

Cominciamo col presente lavoro la costruzione di una serie di fabbricati a corredo della nostra Ferrovia in miniatura.

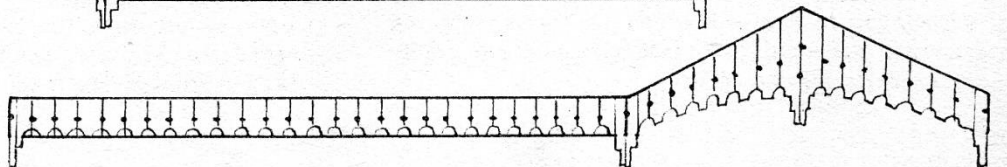
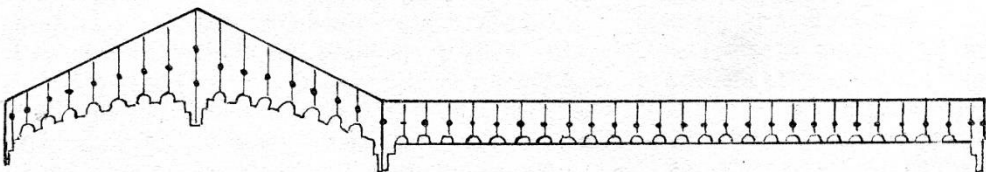
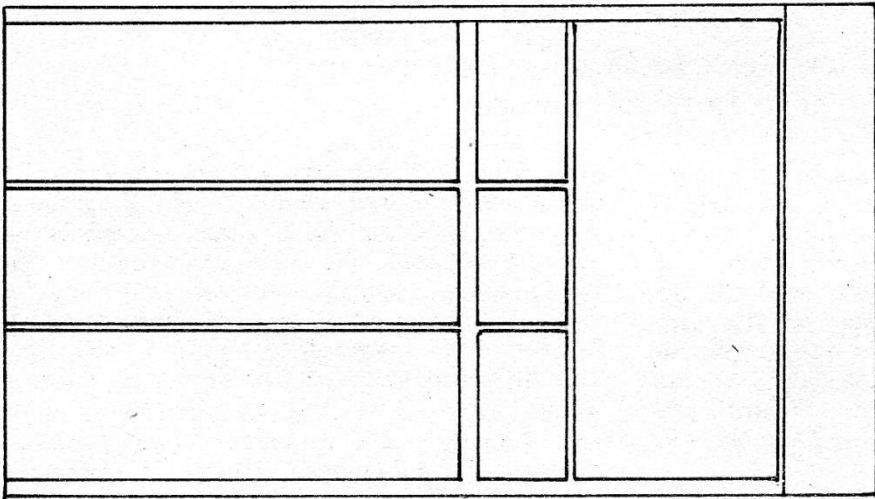
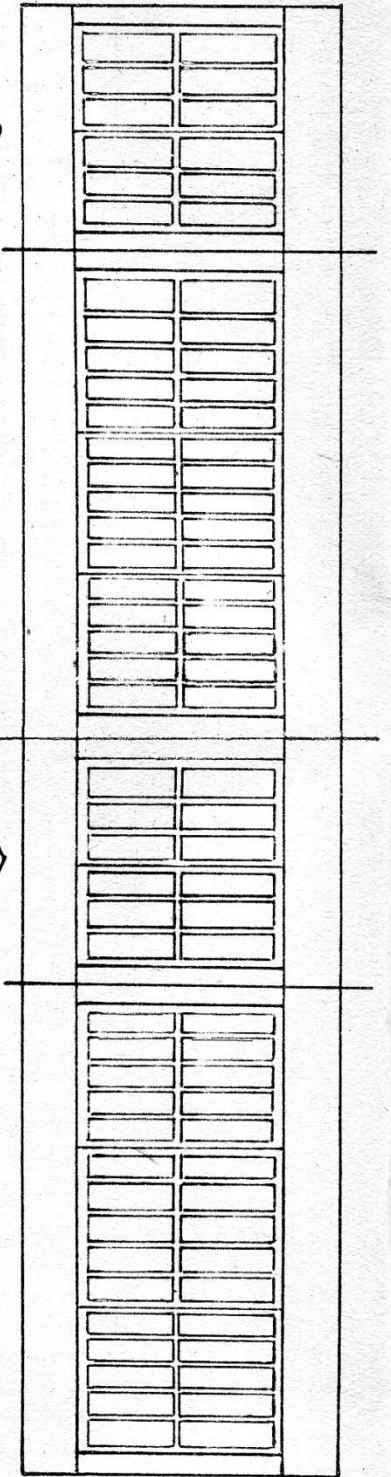
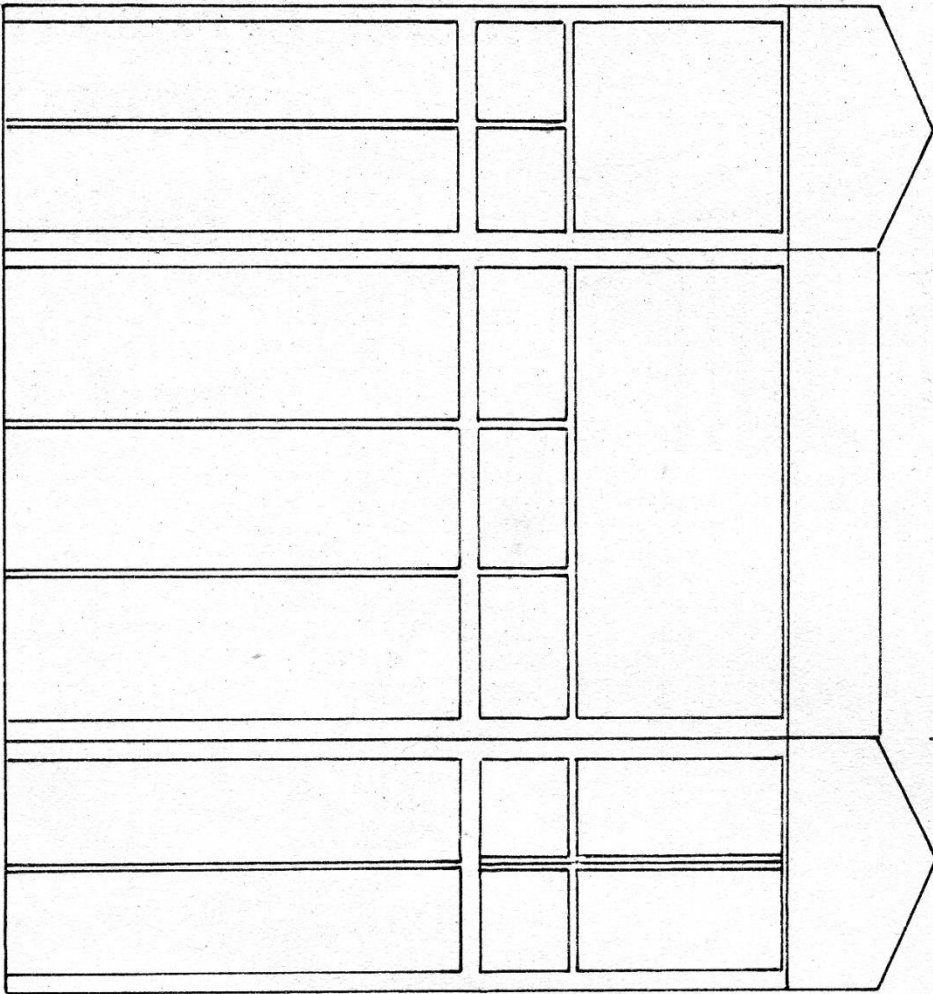
Il tipo di cabina che abbiamo adottato è molto frequente sulle Ferrovie dello Stato italiano, ove non si è sostituita con altri tipi in stile 900; ed abbiamo scelto questo, perchè siamo un po' nostalgici. Avremo tempo a corredare la nostra ferrovia con impianti più moderni e più costosi. Per ora il Bilancio non consente eccessive spese!

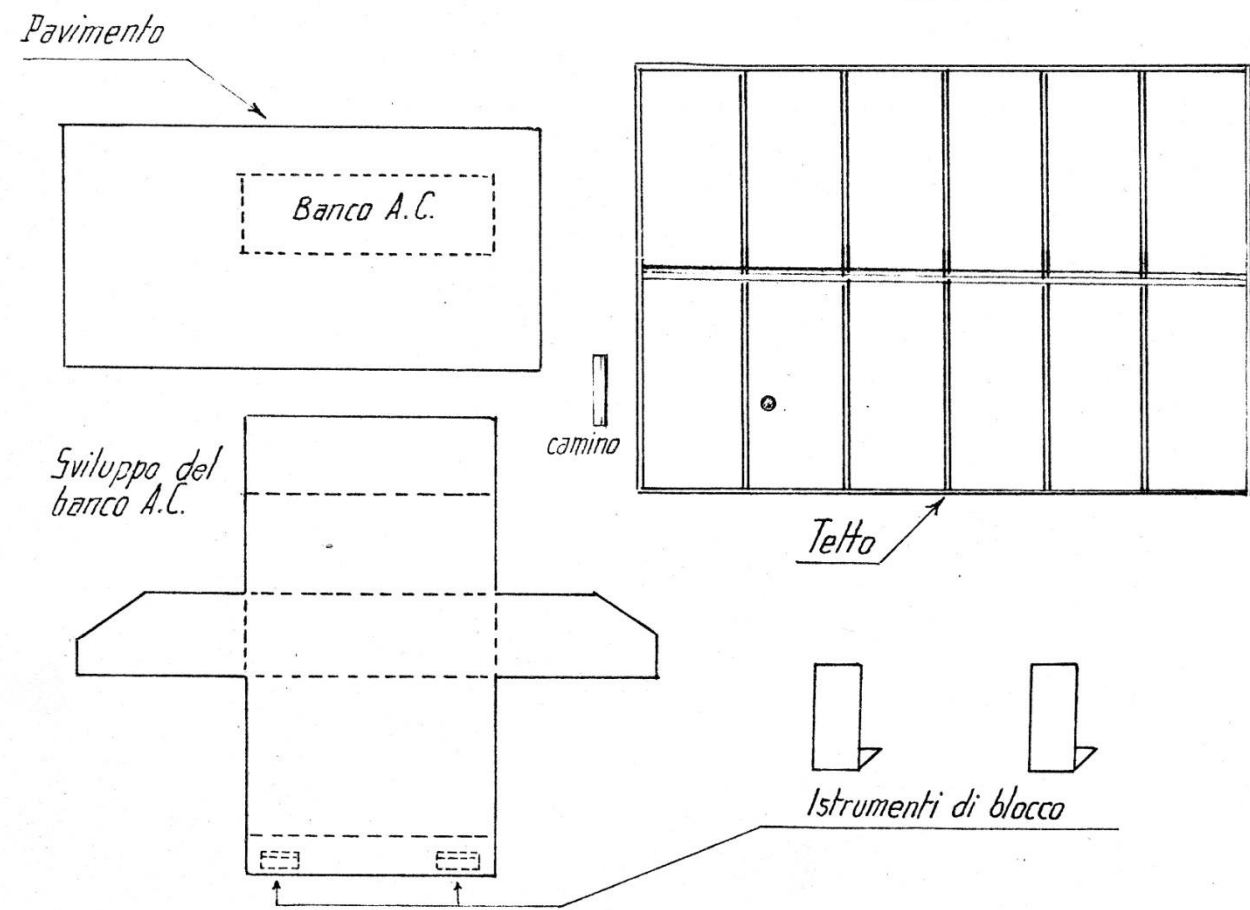
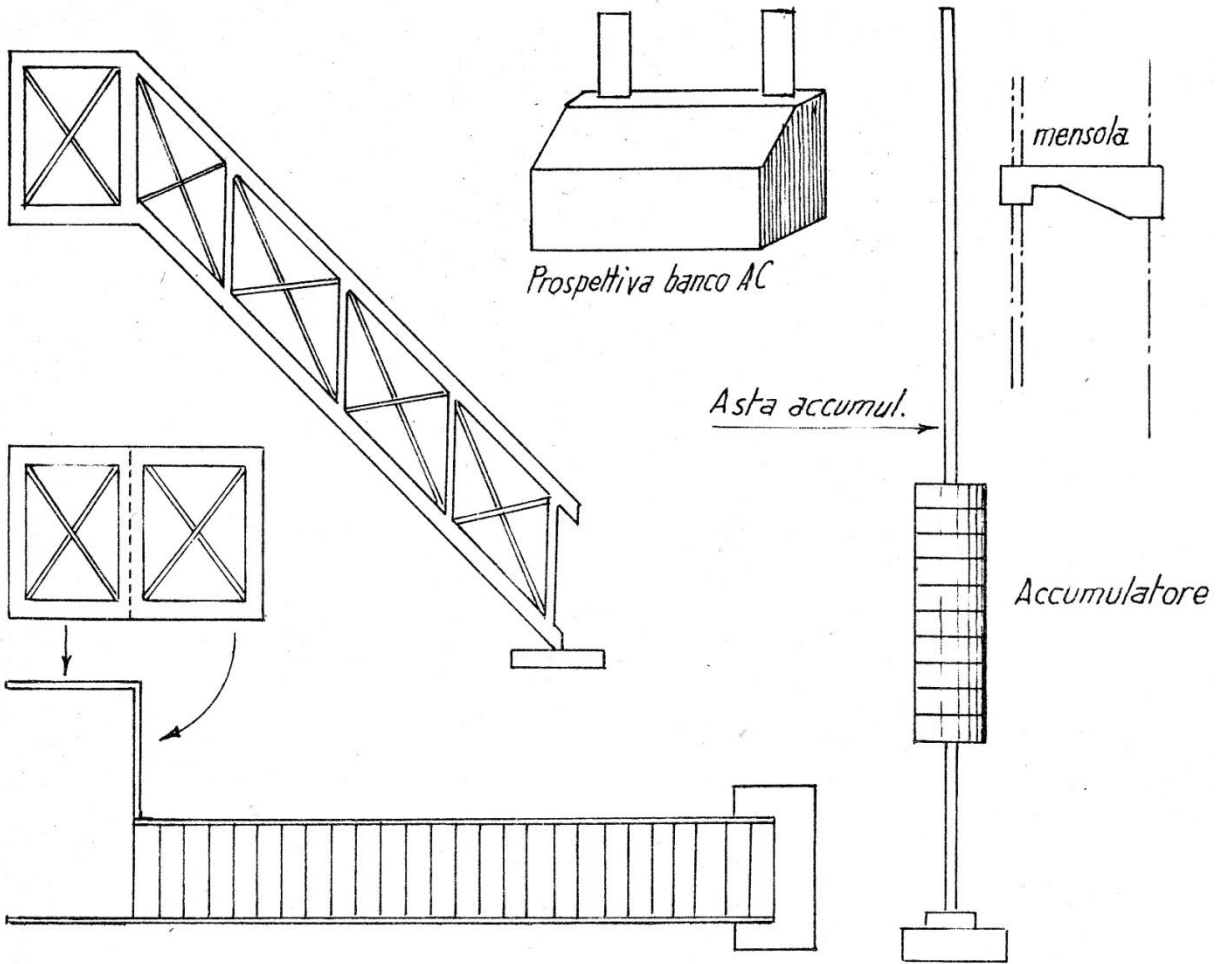
Questo tipo di cabina è, comunque, tuttora assai diffuso e la si trova situata generalmente, una per ogni lato nelle medie stazioni. Le piccole stazioni hanno tale cabina addossata al fabbricato viaggiatori.

Sono fabbricatini tipicamente italiani, costituiti da una intelaiatura in ferro, tetto di eternit, pareti di materiale vario ed anche di eternit, faesite, ecc.

Servono a ricoverare il personale e gli apparati di manovra scambi, segnali, passaggi a livello, ecc., nonché a contenere gli strumenti di Blocco, che sono una cosa ben diversa dagli apparati centrali propriamente detti. Il blocco, infatti, è uno strumento elettromeccanico mediante il quale viene reso impossibile disporre a via libera un segnale di partenza se la rispettiva sezione a valle del segnale non è sgombra. Appaiono come cassette parallelepipedo, dipinte in rosso, con una manovella, vari indici ed un campanello.

L'apparecchio cilindrico visibile a sinistra della veduta prospettica della cabina, è il cosiddetto accumulatore, il quale è formato da vari dischi pesanti sovrapposti e infilati in un'asta. Essi servono a mantenere una pressione costante nei tubi che vanno ai vari meccanismi da far funzionare. Si chiamano infatti apparati centrali idrodinamici, appun-





to perchè la forza che fa agire i varii meccanismi, è data da una pressione esercitata su un liquido (acqua d'estate, miscela di acqua e glicerina d'inverno).

Il deviatore che fa servizio in cabina, ha a disposizione tante leve quanti sono i meccanismi da far funzionare. Ogni meccanismo ha un numero, cui corrisponde una leva col lo stesso numero. Manovrando una leva (si dice « rovesciare una leva ») si apre una valvola che fa agire la pressione dell'accumulatore sullo stantuffetto del relativo meccanismo (scambio, segnale, ecc.). Ad ogni manovra, l'accumulatore si abbassa, la pressione naturalmente diminuisce, ma viene ripristinata continuamente a mezzo di una pompa situata in cabina che fa risollevar l'accumulatore stesso.

Premesse queste brevi nozioni che riguardano il nostro fabbricatino, passiamo alla sua costruzione.

Diremo subito che la riuscita dipende soprattutto da qualche idoneo attrezzo, da semplici accorgimenti invero assai comuni, e da molta precisione, se si vuol giungere ad un modello e non ad un informe giocattolo.

Come attrezzo indispensabile, occorre una lama molto affilata, del tipo trincetto da calzolaio, per tagliare il cartoncino, e servirsi sempre di una riga di metallo. Seguire bene il disegno e fare i tagli in isquadra. Ove occorra piegare, incidere dapprima leggermente il cartoncino lungo le linee di piegatura.

Il tetto, la base e le pareti della cabina sono di cartoncino da 5/10; la smerlatura del tetto ed il banco apparati centrali sono di cartoncino più sottile (bristol) color verde; i gradini sono di bristol giallognolo; i due strumenti di blocco non sono altro che due striscioline di bristol rosso; l'accumulatore è un cilindretto di bristol grigio avvolto su una matita; l'asta dell'accumulatore è formata da un pezzo di filo di ferro tondo da 1 mm. e mezzo e lunga mm. 11 così pure il fumaiolo della stufa, sporgente per 5 mm. dal tetto.

Per fare le invetriate si possono utilizzare delle vecchie pellicole da film o da fotografia, preventivamente pulite della gelatina e poi disegnate opportunatamente.

Le righe scure che formano i pannelli, non sono che striscioline di carta comune bruna incollate sul cartoncino grigio.

Usare un buon collante cellulosico e non occorre altro.

Riportare innanzitutto il disegno delle pareti della cabina, del tetto, del pavimento, sul cartoncino grigio. Tagliarne i contorni ed asportarne le parti indicate. Tagliare le striscioline di carta bruna, larghe come a disegno ma un po' più lunghe del necessario onde poterle afferrare con le dita e stenderle comodamente ben diritte sulle pareti della

cabina lungo le traccie che vi saranno state disegnate in precedenza.

Disegnare sulla pellicola le invetriate, ritagliarle a misura e incollarle al di dentro delle pareti in corrispondenza alle apposite aperture.

Piegare ora la parte con i tre lati della cabina ed incollarvi contro il pavimento. Appena asciutto, incollarvi l'altro lato.

Ritagliare il tetto, piegarlo con l'angolo dovuto e passare al cartoncino verde, sul quale si disegnerà la smerlatura e ritagliare bene, poscia incollare attorno al tetto che con ciò viene ad assumere la sua forma definitiva.

Sempre sul cartoncino verde, disegnare il banco apparati centrali, ritagliarne e congiungerne i lembi col collante. Sul piano superiore di questo banco, incollarvi due striscioline di cartoncino rosso, verso gli estremi, a simulare i due strumenti di blocco. Bene asciutto il tutto, sistemarlo con collante nell'interno della cabina nella posizione indicata, indi sistemare il tetto, badando a centrarlo bene.

Su una striscia di cartoncino grigio scuro da circa 1 mm. \times 8 \times 150, fissare ora la cabina col collante e passare alla costruzione della scaletta.

Ritagliate le due guide da cartoncino bruno, si incollino quella esterna sul rispettivo lato del ripiano, ad angolo retto, e poscia la si metta sul tavolo orizzontalmente. Si disegni sul cartoncino bristol giallognolo i gradini e si facciano le piegature, che saranno facili se divisa la gradinata in due o tre pezzi. Si stenda un discreto strato di collante sulla guida messa orizzontalmente sul tavolo, col ripiano all'insù, vi si appoggino successivamente i gradini, cominciando dal ripiano. Giunti in fondo e ben seccato, altro strato di collante sull'altra guida e la si appoggi alla gradinata. Ben secco, si termini con l'incollaggio degli altri due pezzi di ringhiera, e la scaletta è pronta per essere sistemata a lato della cabina, dopo aver incollato sul piano d'appoggio un rettangolino di cartoncino da 1 \times 8 \times 15 sul centro del quale appoggerà l'estremità inferiore della scaletta stessa. Con del filo da cucire teso, incrociato e incollato, si otterranno le diagonali.

Ritagliare ora dal bristol grigio chiaro il rettangolo da arrotolare ad una matita, dopo avervi tracciato le linee parallele indicate. Fatto il cilindretto, vi si incollino alle estremità due pezzetti qualunque dello stesso bristol. Appena secco, con un paio di forbicine si arrotondino i contorni, seguendo la curva circolare del cilindretto e vi si facciano due forellini nel centro.

Si tagli il filo di ferro a misura e lo si infili in un rettangolino di cartoncino grigio da 1 \times 9 \times 12 da incollare sul piano, dal lato opposto della scaletta, a distanza di 13 mm.

ed in linea colla facciata della cabina. Vi si infili il cilindretto.

Con un pezzetto di cartoncino grigio si ritagli la mensolina di sostegno dell'asta dell'accumulatore e la si incolli da una parte all'asta stessa e dall'altra sullo spigolo della cabina, appena sotto lo spiovente del tetto.

Chi prevedesse di voler illuminare l'interno della cabina, abbia l'avvertenza di lasciare il passaggio in un angolo del pavimento e prima di incollare il tetto, vi introduca il filo di una lampadina a spillo che sarà assicurata

con un gancetto, od anche con una goccia di collante, esattamente a metà del tetto nello spigolo concavo. Il filo uscirà a lato della cabina e andrà connesso alla sorgente di corrente elettrica.

Per finire, non si dimentichi il fumaio della stufa, molto semplicemente e realisticamente ottenuto da un mozzicone di mina da lapis attaccato in punto opportuno sul tetto con una goccia di collante.

La cabina è fatta. A noi è riuscita molto carina. Provate Voi.